

DALLA COMPETIZIONE ALLA COLLABORAZIONE

Mio padre quando ero piccola e voleva farmi capire le cose, lo faceva con un racconto. Per farmi capire l'importanza della convivenza e della collaborazione mi ha raccontato la storia dei due scoiattoli, diversi ma con gli stessi bisogni che si trovano a vivere sullo stesso territorio, prima in competizione poi in accordo. Ottimo anche per i grandi per comprendere l'importanza del vivere insieme e in modo collaborativo, perciò offro a tutti questo antico racconto.

I due scoiattoli

Hisénd, lo scoiattolo rosso e Yàmb, lo scoiattolo nero vivono tranquilli in un lembo di foresta. Ma è Hisénd e la sua famiglia che sono arrivati prima e che per primi hanno delimitato il loro territorio. Hanno delimitato tutto il territorio come loro dato che non c'era nessun altro con cui dividerlo.

Arrivano gli Yàmb e gli Hisénd concedono loro un pezzo di territorio che evidentemente confina con il loro.

Proprio sul confine, cresce un albero di "kóm" (Kóm: nome di un albero da frutta selvatico delle foreste del Camerun. Fa dei frutti rossi dalla forma irregolare pieni di grossi semi ricoperti di un pericarpo bianco commestibile e molto dolce) che dà tanti frutti di cui i due vicini sono ghiotti. È un albero dai frutti rossi dentro i quali ci sono dei semi ricoperti di una polpa commestibile. Il dolce di quella polpa è indescrivibile.

L'albero di Kóm situato al confine non aveva mai fatto dei frutti, ma era rigoglioso e grandissimo. Quando le due famiglie si dividono il terreno, pensano a quando l'albero di "kóm" si sarebbe riempito di frutti e quanto questo avrebbe aiutato le proprie famiglie. Nonostante abbiano tanti alberi di Kóm meno rigogliosi a disposizione nei rispettivi terreni, ognuno pensa di potere avere per sé stesso e per la propria famiglia, quel rigoglioso albero.

La famiglia di Hisénd vuole l'albero tutto per sé, lo stesso vuole la famiglia di Yàmb.

Nascono quindi tanti litigi per la contesa.

Tutti e due decidono di comune accordo, di andare dai patriarchi degli scoiattoli; per risolvere la disputa. Davanti ai patriarchi, espongono l'oggetto della disputa in questi termini:

Nella difficoltà di trovare soddisfazione espressa dai patriarchi, si congedano da loro e ritornano nelle loro dimore, proponendosi di rivolgersi ad altre istanze per risolvere il loro disagio.

Chiederanno aiuto in seguito agli altri animali, a quelli che non si cibano di Kóm, e che non hanno quindi alcun conflitto di interesse nella questione e, come sempre, espongono l'oggetto della disputa agli animali, rivelandosi anche loro incapaci di porre fine al dilemma. Si rivolgono agli esseri umani, ma persino gli umani si rivelano inadatti ad aiutare le due famiglie.

Allora, come ultima risorsa, le due famiglie si rivolgono al "più vecchio", a colui che è più antico del tempo e che è venerato da tutti quelli che esistono e che lo riconoscono come il creatore.

Lui sa tutto perché è omni-sapiente.

Prima, il più vecchio chiede loro di scegliere una delle due cose il confine o l'albero; i due continuano a litigare e ognuno vuole sia il confine che l'albero, ignorando il proverbio che riporta che: *"Quando una persona costruisce un muro, due persone ne traggono profitto"*.

Allora il "più vecchio" dice che siccome prima di accorgersi della rigogliosità dell'albero del confine non litigavano e tutto andava bene tra di loro, comunica a loro che avrebbe fatto tagliare

l'albero per farli ridiventare amici. Senza più litigi né dispetti tra loro come erano prima, perché l'amicizia era per lui, la cosa più importante che ci sia.

I due scoiattoli si oppongono all'abbattimento dell'albero e questo rende molto contento "il più vecchio", in quanto i due contendenti avevano trovato un terreno di accordo anche se non pertinente per la risoluzione del loro problema. Poi disse loro quanto segue:

La convivenza è una catena fatta di anelli chiamati "comune interesse" e "complementarietà".

Se non ci sono già rivelati gli interessi comuni, chi vuole il buon vicinato deve darsi da fare per trovarli e mettere in piedi delle basi per la complementarietà. Disse inoltre che se avessero trovato una soluzione alla loro contesa, quell'albero che non aveva mai fatto i frutti, ogni anno avrebbe sempre fruttificato.

Poi, sapendo dell'importanza dei legami nella società, e delle famiglie come legami sociali nella convivenza, diede loro tre giorni per risolvere il loro problema, passati i quali avrebbe messo in atto il suo disegno del taglio dell'albero, nel caso non avessero trovato una soluzione conviviale.

Il terzo giorno, "Il più vecchio" si rifece vivo e chiese se le due famiglie avevano trovato una soluzione. L'assemblea delle due famiglie aveva trovato la soluzione di intesa, dato che "il più vecchio" aveva sancito che quell'albero del confine che non aveva mai prodotto un solo frutto, d'ora in poi avrebbe sempre fatto dei frutti durante la stagione fruttifica. Tutti di sicuro hanno capito i termini dell'intesa raggiunta.

Ma voglio anche aggiungere un pensiero mio e lo faccio con una poesia sulla nostra società:

La società

Si autocritica,
si autoreinventa,
e chiama gli umani
ad affrontare insieme
ciò che li tiene agli antipodi.

La società invita gli umani
a vivere meglio insieme.